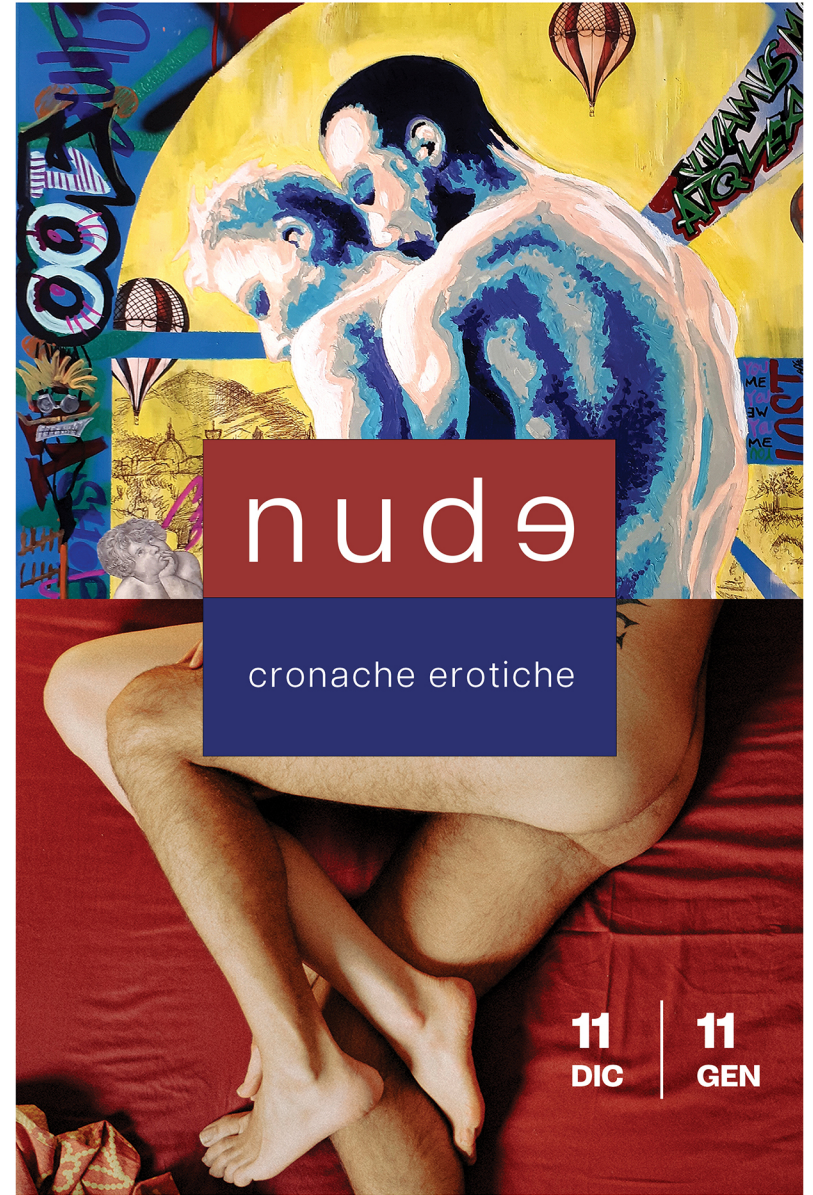


Ringraziamo il desiderio, la curiosità per il sesso e la libertà di viverlo, chi si è offerto da modelle per queste opere e chi ha contribuito a renderle possibili.

@ mauro_pellizzi
@ angelo_thomann

ANGELO THOMANN

MAURO PELLIZZI



FERMINO

BORGH SANTA CROCE 31r, FIRENZE

tiva. Non una raccolta, più o meno ordinata e strutturata di opere a tematica erotica, quanto piuttosto l'urgenza di riprendere in mano un dialogo inaspettatamente avviato mesi prima con lo shooting fotografico e casualmente interrotto.

Secondo le indicazioni degli artisti le opere sono state selezionate garantendo a ciascun pezzo, da solo o in gruppo, indipendenza di significato e salvaguardando l'autonomia del percorso di creazione di ogni autore. La disposizione è invece frutto di un confronto tra gli artisti, alla ricerca di simmetrie e corrispondenze. La sovrapposizione di poetiche, pur nascendo da esperienze e percorsi diversi ed espressi attraverso linguaggi/tecniche differenti, lascia intravedere, emergere, letture concordanti e armoniche sulla natura dell'erotismo, su ciò che lo genera, lo alimenta e lo soddisfa.

Thomann e Pellizzi si sono messi letteralmente a nudo per le loro *cronache erotiche*: un sentiero inclusivo lungo il quale si abbandonano tabù e ruoli, in cui si parla con facilità e ironia del piacere sessuale e di quanto è bello raggiungerlo da soli e in compagnia.

Le opere esposte vanno lette come una tappa di scambio tra l'esaltazione del piacere erotico e le possibilità di conquistarlo. In questa mostra i visitatori troveranno la comunanza dei due artisti nel voler raccontare, esplorare e riprodurre il desiderio e l'appagamento sessuale attraverso la rappresentazione di corpi che si toccano, che si accoppiano, la celebrazione di momenti di autoerotismo, la costruzione di occasioni di voyeurismo, di connessioni e stimolazioni in cui l'adesione non si ferma a chi ritrae e a chi viene ritratto, ma coinvolge anche chi si sofferma a guardare, a coloro che vogliono immaginarsi a fianco, sopra o sotto o al posto di uno dei tanti corpi raffigurati. Non una mostra solo da guardare.

Rappresentare l'erotismo è l'elemento evidente dell'evento, erotismo che accompagna il processo di creazione e di dialogo degli artisti: lo si trova intelaiato nei dipinti di Pellizzi e immortalato nelle fotografie di Thomann. Entrambi gli autori alternano e giocano – come quando si fa all'amore – pose e posizioni, punti di vista che esulano da ruoli e generi.

Si va oltre l'osservazione di corpi senza veli. Sono opere che espongono nudità, corpi che godono nel farsi riprendere, che creano piacere, eccitazione in chi li guarda. I due artisti vogliono che ogni visitatore si senta a disagio, si scopra colto in flagrante a osservare con concupiscenza una piega di un corpo, a indagare gli organi genitali più o meno esposti, a sognarsi nelle stesse posizioni dei modelli, a godere dello scambio di liquidi dei corpi rappresentati, magari immaginando di utilizzare il dildo, della stesso colore e forma dell'opera di Thomann, e sentire dentro di sé, giù in basso, quei tremolii e quei morsi che rivelano smania sessuale, anticipazione di ogni atto carnale, individuale o no.

L'occasione per i due artisti di incontrarsi e conoscere il desiderio comune, a volte capriccio o semplice voglia di ritrarre e narrare l'erotismo, è stata la richiesta di Angelo a Mauro di fare da modello per uno shooting fotografico. L'occhio fotografico invece di essere un elemento esterno, immobile, e estraneo all'azione, ha favorito uno scambio tra chi veniva fotografato e chi fotografava. Uno scambio che vorremmo far vivere a chi visita la mostra, riducendo la distanza tra opere e fruitore. Il pubblico diventa soggetto partecipe e può immaginarsi a lato o al posto di uno dei tanti corpi raffigurati.

Da questo iniziale incontro, che potremmo definire la prima cronaca erotica condivisa, e dalla reciproca consapevolezza di voler indagare e narrare la sessualità, Thomann avvalendosi della macchina fotografica, Pellizzi della pittura, è nata spontanea la decisione di costruire un percorso artistico esposi-

Angelo Thomann

Cresce in Toscana, tra i colli fiorentini e senesi. Inizia a scattare all'età di diciotto anni, in pellicola, grazie a una macchina fotografica regalategli da una delle sorelle. Da subito, trova nel mezzo fotografico una grande possibilità espressiva che lo porta a riempire centinaia di rullini. L'acquisto di una macchina digitale arriverà più tardi con la decisione di approfondire le potenzialità del mezzo.

Oggi vive a Milano dove studia in una scuola di cinema. Diviso tra il suo luogo di origine e la sua città d'accoglienza, continua quotidianamente a definire e ampliare la sua ricerca e la sua produzione artistica.

La sua esplorazione fotografica è molto varia e si divide tra scatti più spontanei e casuali, in cui si lascia ispirare dalle luci e dai luoghi che incontra, e scatti più ponderati e costruiti, come la maggior parte delle opere qui esposte.

Temi da sempre per lui fonte d'ispirazione sono la sessualità e l'erotismo. Oggi li affronta con il mezzo fotografico e la ricerca si concentra sia sull'erotismo di coppia che sull'autoerotismo, con la volontà di mostrare varie sfaccettature del piacere che si rivela anche nel (semplice) gesto di mettersi a nudo coscienti di potenzialmente essere osservati. A questo si lega l'uso dell'autoritratto, oramai parte integrante della sua poetica. Con la sua mentore Chiara Vitellozzi, ha avuto modo di approcciare e approfondire le potenzialità del mezzo utilizzato su se stesso, per cercare di portare in superficie e imprimere i moti interni dell'io.

Mauro Pellizzi

Nasce in Sardegna, ma è in Toscana dove inizia la sua attività artistica tra il 2004 e il 2005 che vive e lavora.

Approfondisce, in pittura quanto in scultura, la natura e il corpo dell'uomo, delle relazioni interpersonali con vivacità ed ironia. Nella scultura la sua principale tematica è la raffigurazione delle mani: le loro molteplici potenzialità espressive, che si estrinsecano attraverso la gestualità, costituiscono infatti il cardine della sua ricerca.

Nella pittura invece i suoi corpi sono sfaccettati, fluidi, colorati, ripetuti in serie, in coppia o isolati, ripresi spesso nel momento precedente o successivo – solo qualche volta durante – l'atto sessuale.

Molto spesso fa uso del collage o si diverte a sfidare la bidimensionalità della tavola attraverso l'inserimento di frammenti di materiali diversi o di pezzi scultorei, in cui si gioca con la labilità del confine tra lo spazio dell'osservatore e quello dell'opera.

L'artista privilegia il colore e la forma, sempre protagonisti, ma si avvale di colori brillanti, di grafismi, lettere e parole. Queste ultime diventano ulteriore mezzo per assecondare la voglia di raccontare. A volte didascalica, altre commentata, la parola scritta contribuisce a dar forma a quell'immaginario carnale che è così peculiare delle opere di Pellizzi.



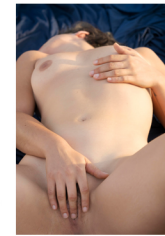
'sagoma n.1'
a. thomann



'monolito'
a. thomann



'all you can eat'
m. pelizzi



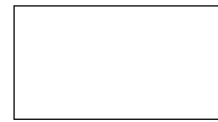
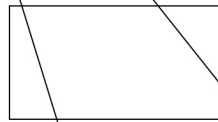
'venere'
a. thomann



'fusione'
a. thomann



'sagoma n.2'
a. thomann



'da sotto'
m. pelizzi



'goldpink'
m. pelizzi



'sagoma n.4'
a. thomann



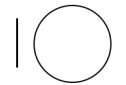
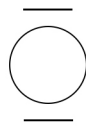
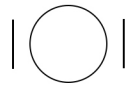
'sagoma n.3'
a. thomann



'intreccio'
a. thomann



'amore concentrico'
a. thomann



'fragile'
m. pelizzi



'blue faces'
m. pelizzi



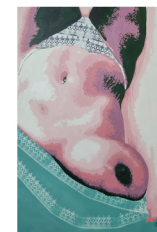
'deposizione'
m. pelizzi



'easy'
m. pelizzi



'man in box'
m. pelizzi



'da sopra'
m. pelizzi

